

Premessa Vorwort

Il terzo volume degli «Studia Hölderliniana», che dal 2014 escono come numeri speciali della rivista «Studia theodisca» e si concepiscono anche come organo della Sezione italiana della Hölderlin-Gesellschaft, raccoglie saggi e recensioni su Friedrich Hölderlin e la sua ricezione.

Diversamente dai due fascicoli precedenti, che documentavano principalmente eventi scientifici svoltisi a Roma e a Udine, questo terzo numero porta a compimento il desiderio espresso dai curatori nella premessa di «Studia Hölderliniana II», vale a dire il progetto di raccogliere contributi della ricerca internazionale attorno a una questione di particolare rilievo per la *Hölderlin-Forschung*, prendendo così parte al dibattito scientifico attuale. Attraverso la diffusione di un *call for papers* a metà 2017, si sono perciò invitati gli studiosi a sottoporre

Der dritte Band der «Studia Hölderliniana», die seit 2014 als Sonderhefte der Zeitschrift «Studia Theodisca» erscheinen und sich auch als Organ der 2013 in Rom gegründeten italienischen Ortsvereinigung der Hölderlin-Gesellschaft verstehen, versammelt Aufsätze und Rezensionen über Friedrich Hölderlin und seine Rezeption.

Anders als die beiden ersten Hefte, die aus wissenschaftlichen Tagungen in Rom und in Udine hervorgingen, realisiert dieser Band den von den Herausgebern im Vorwort von «Studia Hölderliniana II» geäußerten Wunsch, über einen *Call for Papers* internationale Forschungsbeiträge zu einer wissenschaftlich brisanten Konstellation zu sammeln. Mitte 2017 wurde dementsprechend durch einen Beitragsaufruf zum Thema *Hölderlins Übersetzungen / Hölderlin-Übersetzungen* um

una proposta relativa al tema
Friedrich Hölderlin e la traduzione
 – intendendo dunque aprire a
 prospettive d'indagine
 lungo tre direttrici.

Vorschläge erbeten, die in einen
 von drei thematischen
 Schwerpunkten einzugliedern
 seien oder diese übergreifend
 verknüpften.

In primo luogo, si comprende
 sotto questa ampia dicitura
 l'indagine delle traduzioni che
 Friedrich Hölderlin
 ha compiuto degli autori
 antichi, e dell'influenza di tale
 pratica traduttiva sulla sua
 opera tutta, in chiave stilistica,
 tematica e concettuale.

In secondo luogo,
 si propone una riflessione
 sull'idea hölderliniana di
 traduzione, così come emerge
 nella prassi ma anche nelle sue
 considerazioni poetologiche e
 filosofiche (dalle *Note*
 alle lettere), e sulla
 filiazione che essa ha avuto
 presso intellettuali e artisti
 fino a oggi, in numerosi e vari
 esempi di riconsiderazione
 estetica o di riuso letterario.

In terzo luogo, si mira a
 stimolare lo studio – vuoi su
 singoli esempi significativi,
 vuoi per dinamiche storiche,
 vuoi con un taglio
 problematico generale – della
 traduzione dei testi
 hölderliniani in altre lingue,
 e, con ciò, dell'influenza che
 questi hanno esercitato sulla

Erstens sollten Hölderlins
 Übersetzungen in ihrem Kontext
 untersucht sowie die stilistische,
 inhaltliche und gedankliche
 Ausstrahlung durchleuchtet
 werden, die von Hölderlins
 Übersetzungspraxis auf sein
 ganzes dichterisches und
 philosophisches Oeuvre ausging.
 Zweitens wurde aufgefordert, der
 Übersetzungsauffassung Hölder-
 lins, wie sie aus der Praxis
 hervorgeht und sich zu seinen
 poetologischen und philoso-
 phischen Positionen verhält, und
 der Filiation nachzugehen, die sie
 bei späteren Intellektuellen,
 Schriftstellern und Künstlern
 erlebte. Drittens wurde erbeten,
 sich der Erforschung einzelner
 Beispiele bzw. übergreifender
 Konstellationen der Übersetzung
 von Hölderlins Texten in andere
 Sprachen zu widmen. Dabei war
 sowohl die Berücksichtigung
 kultur- bzw. problemgeschicht-
 licher Aspekte als auch die
 Erhellung spezieller Momente
 und Fragen willkommen, die den
 Eingang von Hölderlins Figur
 und Werk in die literarischen,
 philosophischen und künstele-

letteratura ma anche sulla discussione filosofica di altre culture.

rischen Debatten der jeweiligen Länder und Kulturen und dessen anhaltende Präsenz ermöglichen.

Il tema della traduzione, di lunga memoria negli studi hölderliniani, può oggi essere oggetto di sguardi originali grazie alla possibilità di avvalersi dell'ampia messe di studi, sia diacronici che sincronici, sulla traduzione nell'età di Goethe, sulla teoria della traduzione, su fenomeni di transfer e ricezione otto-novecentesca e contemporanea, e di riconsiderare in tale luce il significato storico, poetico e teorico del lavoro traduttivo hölderliniano.

Gli studi raccolti qui di seguito, selezionati dai curatori sulla base delle proposte ricevute e quindi sottoposti a doppia *peer review* cieca secondo la politica editoriale della rivista, rendono ampiamente conto dell'interesse suscitato.

La sezione *Saggi* è aperta da cinque indagini di vasto respiro attorno alle traduzioni di Hölderlin. Maria Arpaia si dedica nelle sue ficcanti considerazioni alla versione dei

Die Themenkonstellation *Hölderlin / Übersetzung* kann zwar auf eine lange und heterogene Geschichte zurückblicken und ist heute sicher keine "terra incognita" mehr, sie ist aber durchaus als ein erneut zu erkundendes Terrain zu betrachten. Neue Untersuchungen können von der in den letzten Jahrzehnten massiv erfolgten Erforschung historischer und typologischer Aspekte der Übersetzung in der Goethezeit, vom theoretisch weitaus gesicherten Rüstzeug der Übersetzungs-, Adoptions- und Transferforschung und einer interkulturell und intermedial arbeitenden Literaturwissenschaft sowie von der neueren, sich auch mit Kontext- und Rezeptionsfragen rege beschäftigenden internationalen Hölderlin-Forschung profitieren und die Übersetzungsarbeit Hölderlins bzw. an Hölderlin neu beleuchten.

Davon zeugen die hier versammelten Beiträge, die gemäß der Editions politik der Zeitschrift einem doppelten Blind-Review unterzogen wurden. Die Sektion *Aufsätze*

primi ventiquattro versi delle *Baccanti* euripidee che Hölderlin stese a cavallo del secolo (*Die Bacchantinnen*), mentre Leonardo Pizzichemi opera un'ampia rilettura della pratica traduttiva tarda di Hölderlin alla luce degli studi sull'afasia, riconsiderando così in nuovo modo dati testuali spesso appannaggio della "filologia degli errori". Esempio paradigmatico ne è stata a lungo la traduzione dell'*Antigone*: proprio tale versione commentata da Sofocle è al centro dei due successivi contributi, che uniscono taglio filologico (specie nell'incisivo *close reading* cui Sotera Fornaro sottopone i primi undici versi) e sguardo storico e culturale, con cui Christian Sinn modula una riflessione attorno ai poli della musica e della politica. Bruno Duarte rintraccia quindi nell'ultimo dei tardi *Frammenti* da Pindaro (*Das Belebende*) quella dinamica hölderliniana tra immagine e concetto che funge da chiave di lettura del rapporto tra traduzione e commento del testo antico.

Quattro ulteriori contributi illuminano da prospettive differenti le linee di continuità e frattura

wird durch fünf tiefschürfende Untersuchungen zu Hölderlins Übersetzungen eröffnet. Widmet sich Maria Arpaia der Übersetzung der ersten 24 Zeilen von Euripides *Bakchen*, die um 1799/1800 gefertigt wurden, so unternimmt Leonardo Pizzichemi in seinem Beitrag eine umfassende Relektüre von Hölderlins später Übersetzungspraxis aus dem Griechischen im Lichte der Aphasie-Forschung, indem altbewährte Ergebnisse der "Fehlerphilologie" anders interpretiert werden. Ein Paradebeispiel davon ist lange die *Antigonä*-Übersetzung gewesen, die wiederum in den beiden darauffolgenden Studien philologisch (namentlich mit Sotera Fornaros *close reading* der ersten elf Zeilen) und kulturgeschichtlich (in Christian Sinns Beitrag, der insbesondere das Verhältnis von Musik und Politik fokussiert) neu loziert wird. Bruno Duarte untersucht dann das letzte Pindar-Fragment und gewährt dadurch Einblick in die Dynamik von Bild und Begriff als Interpretationsmodell der Relation zwischen Übersetzung und Interpretation.

Die vier weiteren Beiträge zeigen in unterschiedlicher Weise Kontinuitäten und

del *Nachreifen* (Walter Benjamin), della maturazione postuma della poesia di Hölderlin lungo il Novecento e fino a oggi. Riflessioni esemplari attorno a traduzioni di singole poesie hölderliniane in lingua italiana (Marco Menicacci con riferimento a *Andenken*) e francese (Jean-Pierre Lefebvre per quanto concerne *Hälfte des Lebens*) aprono affascinanti squarci su aspetti storici e attuali del *transfert* interculturale e mostrano altresì quanto tale lavoro tracci originali vie di accesso agli originali hölderliniani stessi. Puntando l'attenzione a momenti decisivi della ricezione novecentesca del poeta, i due ultimi studi fanno risaltare in tutta la loro importanza quelle linee critiche e produttive che hanno trovato proprio nell'opera tarda di Hölderlin il luogo di manifestazione di un linguaggio per il presente.

Francesco Rossi rilegge acutamente la "riscoperta" del poeta e delle sue tarde versioni dal greco entro la cerchia di Stefan George, mostrando il ruolo paradigmatico del *ductus* straniante del poeta svevo. Il contributo di Elena Polledri, infine, rinviene nelle riflessioni di Peter Szondi su Hölderlin, in ispecie quelle attorno al Tragico e alla lirica tarda, non soltanto un'imprescindibile tappa della catena *forschungsgeschichtlich*, Brüche des «Nachreifens» (Walter Benjamin) von Hölderlins Dichtung im 20. Jahrhundert bis heute auf. Dabei werden Übersetzungen der Lyrik ins Italienische (Marco Menicacci zu *Andenken*) und Französische (Jean-Pierre Lefebvre zu *Hälfte des Lebens*) ausgelotet, wodurch nicht nur faszinierende, sowohl historische als auch aktuelle Fragen des interkulturellen Transfers bei Dichtern und Übersetzern berührt, sondern auch Rückschlüsse auf die Interpretation von Hölderlins Gedichten selbst ermöglicht werden. Kritisch-produktive Linien der Auseinandersetzung mit Hölderlins Spätoeuvre, einschließlich der Übersetzungen aus dem Griechischen, werden schließlich an markanten Wendepunkten der Rezeption erhellt. Francesco Rossi liest dabei die "Wiederentdeckung" Hölderlins und seiner späten Übersetzungen im George-Kreis im Zusammenhang von Poetik und Kritik, während Elena Polledri Peter Szondis unverändert maßgeblichen *Hölderlin-Studien*

bensi anche un intenso dialogo fra il poeta e il suo interprete, di valore esemplare anche per la critica odierna.

nachgeht, insbesondere dessen Überlegungen über das Tragische und das Spätoeuvre insgesamt.

A chiudere il volume è, come di consueto, la sezione *Recensioni*, che affida al vaglio critico di studiosi italiani tre recenti trattazioni monografiche della ricerca internazionale sull'autore e la sua ricezione. Luca Crescenzi discute il volume in cui Marco Castellari ricostruisce l'intero arco della scrittura, ricezione e trasformazione dei testi teatrali di Hölderlin tra la pagina e la scena (Berlin 2018); Giulia Puzzo recensisce quindi l'intrigante dissertazione dottorale che Marta Vero ha dedicato al progetto hölderliniano attorno a Empedocle (Pisa 2018); in chiusa, Marco Castellari presenta la raffinata proposta critica di Peter Utz attorno alla storia e alla tipologia delle traduzioni di *Halbte des Lebens* in lingua inglese e francese (Paderborn 2017).

Die Sektion *Rezensionen* schließt wie gewohnt das Heft mit Besprechungen von drei Neuerscheinungen aus der internationalen Hölderlin-Forschung ab. Luca Crescenzi diskutiert Marco Castellaris groß angelegte Rekonstruktion der Wirkung von Hölderlins Theatertexten und -übersetzungen zwischen Literatur und Bühne (Berlin 2018), Giulia Puzzo legt Marta Veros anregende Monographie zu Hölderlins *Empedokles*-Projekt dar (Pisa 2018), Marco Castellari präsentiert die raffinierte Studie, die Peter Utz den englisch- und französischsprachigen Übersetzungen von *Halbte des Lebens* gewidmet hat (Paderborn 2017).

Per concludere, una nota tecnica e alcuni ringraziamenti. Come d'uso negli studi hölderliniani, qui e nei contributi che seguono le opere dell'autore sono citate con sigla, numero del volume e di pagina da una

Hier noch eine wichtige Bemerkung: Wie in der Hölderlin-Forschung üblich, werden in allen folgenden Beiträgen Hölderlins Werke und Briefe mit Sigle, Band- und Seitenzahl aus einer der vier maßgeblichen Ausgaben zitiert:

delle edizioni di riferimento: *StA* (Stuttgarter Ausgabe, Beißner); *FHA* (Frankfurter Hölderlin-Ausgabe, Sattler); *KA* (Klassiker-Ausgabe, Schmidt) e *MA* (Münchner Ausgabe, Knaupp).

Desideriamo esprimere in chiusa la nostra riconoscenza a tutti coloro che hanno reso possibile la pubblicazione di questo fascicolo. Al Professor Fausto Cercignani, Direttore della rivista in cui siamo ospitati, alla Prof.ssa

Sonja Kuri, che ha gentilmente fornito consulenza linguistica per alcuni saggi, a tutte le colleghe e i colleghi che hanno accettato con generosità di svolgere il referaggio dei contributi e, in primo luogo, a tutte le autrici e gli autori per la loro collaborazione esperta e appassionata.

Abschließend möchten wir uns bei allen Kollegen und KollegInnen bedanken, die die Publikation dieses Heftes ermöglichten: Prof. Dr. Fausto Cercignani, der unsere «Hölderliniana»-Bände weiter als Sonderhefte der von ihm herausgegeben Zeitschrift «Studia theodisca» aufnimmt, Prof. Dr. Sonja Kuri für ihr sorgfältiges und gewissenhaftes Korrekturlesen sowie allen BegutachterInnen und selbstverständlich allen BeiträgerInnen für ihre begeisterte Mitarbeit.

Milano-Udine
dicembre 2018

Milano-Udine
im Dezember 2018

Marco Castellari
Elena Polledri

Marco Castellari
Elena Polledri